



Le lettere

Il piacere delle Donne

Voglio essere all'altezza

Cara Susanna, suscitando la preoccupazione e forse anche la disapprovazione dei miei genitori e dei miei amici, mi sono innamorata di un ragazzo che ha forti disabilità motorie e della parola. Cammina con molta fatica, i suoi gesti sono a scatti, parla articolando le parole con sforzo, e non sempre quello che dice è immediatamente comprensibile. Non mi importa, per niente. Quello che provo per lui non l'ho mai provato per nessuno e sono pronta a vivere questa storia pienamente, intensamente, mettendomi in gioco con la speranza che possa durare molto a lungo. Lui mi capisce come nessun altro, mi rende felice, mi fa venire la voglia di fare un sacco di cose che prima, da sola o con altri ragazzi vicino, non mi apparivano tanto attraenti. Mi domando, però: e io, capisco davvero lui? Sono capace di renderlo felice? Perché vedi, io... me lo dico da sola... sono una che fa gaffes, che pesta piedi e non se ne accorge, sono irruente, precipitosa, pasticciona. Tanto per darti un'idea, sono capace di chiedere «mi dai una mano?» a chi è senza mani, o dire che le persone troppo magre mi fanno impressione proprio mentre ho davanti una onnissima. Così ancora non ho fatto l'amore con l'uomo che amo. Per paura di ferirlo, di non essere adeguata, di mancare di quella sensibilità che invece è necessaria. Sento che lui non ce la fa più a resistere e io lo stesso, ma non mi ha domandato nulla e mai vorrei che pensasse che non lo desidero...

Ambra

***Susanna risponde:** Provo ad aiutarti trascrivendo le parole che lo psichiatra ed ex ministro Antonio Guidi ha scritto qualche anno fa

nella sua autobiografia (*Con gli occhi di un burattino di legno*, ed. Rubbettino, € 10): "Una persona come me, spastica dalla nascita, per imparare a muoversi e finalizzare un movimento deve sempre ascoltare il proprio corpo, prendersene cura, coccolarlo. (...) Il mio corpo, coi suoi movimenti perennemente studiati, può essere croce e delizia, mentre la pelle dell'altra persona diventa per me

due "normali" la sintonia è tutto, e non la si raggiunge con un atto di volontà, ma con la disponibilità a lasciarsi andare.

Come fratello e sorella

Cara Susanna, non so da che parte cominciare perché non mi ricordo nemmeno io quando e come è successo tutto. Sicuramente è stato graduale e al momento né io né lui abbiamo capito, altrimenti tutto sarebbe stato diverso. Il fatto è che sessualmente ci siamo allontanati sempre di più. La stanchezza, le serie tv che volevamo vedere senza perderci una sola battuta, il doverci svegliare presto la mattina, il primo figlio e poi il secondo, le discussioni che mettono di malumore, gli inviti degli amici che non è bene rifiutare se no ci rinchiodiamo troppo, gli inviti dei genitori che guai a deluderli perché già li vediamo poco, le partite a bridge, i concerti, il teatro. Così il sesso ha occupato un posto sempre più ristretto nella nostra vita, tanto ci amavamo, c'era intimità di pensieri e di emozioni, avremmo avuto tempo. Eh no, il tempo l'abbiamo perso, e non tornerà più. Piano piano siamo diventati come fratello e sorella e di quello che manca non parliamo, facciamo finta che tutto vada bene. Ma non va bene per niente.

Donatella, 46 anni

***Susanna risponde:** Non c'è infatti nulla di cui parlare. Se provi ancora qualcosa di fisico per lui, agisci. Secondo me tu hai una paura matta di una sua reazione sorpresa, che ti farebbe sentire fuori posto, umiliata. Ma non pensi che anche per lui potrebbero esserci gli stessi ostacoli, le stesse paure? Avete perso tempo, ma niente di peggio della convinzione che "non tornerà più". ●



UN GENIO
Ed die Redmayne, 37, e Felicity Jones, 35, in "La teoria del tutto", dedicato alla giovinezza del genio dell'astrofisica disabile Stephen Hawking.

Amore senza barriere

un mondo da esplorare. (...) Nel vivere un atto sessuale molte persone con disabilità trovano una soddisfazione più intensa rispetto ai cosiddetti 'normali' (...). Inoltre, la persona 'normale' che vive un rapporto d'amore con un disabile ha già fatto a monte una scelta: sa che sarà un atto più impegnativo, più complesso e inusuale, e tutto ciò conduce naturalmente a una maggiore predisposizione a conquistarsi il piacere e a donarlo". Troverai i tempi, i ritmi. Anche tra